

Swan 131

Si vive da re sul "cigno" più lungo e più largo della storia. Tutto è stato studiato per navigare veloci, sicuri e soprattutto comodi. Il design è di German Frers e Dick Young

di Maurizio Bertera



Quaranta metri per sei ospiti



Swan 131

Per dare un'idea dell'attenzione alla qualità della vita sul nuovo Swan 131 partiamo, insolitamente, da un impianto, quello dell'aria condizionata. Convinto che si potesse andare oltre il concetto di ricavare aria fresca attraverso i normali sistemi di scambio, Nautor ha studiato per l'armatore un impianto dove l'aria viene portata dall'esterno al livello del pavimento, poi condotta verso il condizionatore per essere raffreddata. Da qui finisce in larghi condotti negli angoli delle singole stanze e infine sprigionata da ogni lato, grazie a bocchettoni ben piazzati. Nella suite del proprietario, un tocco in più: l'aria scende solo nel centro della stanza per non investire direttamente i letti che sono posizionati lungo le pareti esterne. Una barca studiata in ogni dettaglio, a volte con lunghe discussioni: l'armatore di Aristarchos ha passato ore e ore nell'ufficio milanese di German Frers (naval architect del progetto) per trovare una soluzione ideale per la coperta. Giustamente visto che sulle linee di carena e le strutture, era impossibile mettere in discussione il "mago" argentino, autore di tutti gli Swan più belli degli ultimi decenni. Ma anche per Frers sr, lavorare su una misura fuori dal comune, 40 metri fuori tutto, è stata una sfida impegnativa. Il metro di paragone era il già imponente 112.



Il deck saloon (a destra) funge da "anticamera" verso le cabine di prua, raggiungibili con la scaletta a destra. Questa è una delle poche zone dove è stato utilizzato il teak naturale per il piano di calpestio e i mobili. Il "cuore" esterno del 131 è invece il pozzetto centrale (sopra), ben riparato: oltre agli ospiti a bordo, c'è la possibilità di accoglierne tanti altri per una crociera quotidiana. Si notano anche le sedute davanti alla timoneria. Totalmente assenti le manovre.







Qualcuno potrà osservare che è il 131 è il meno Swan di tutti: più corretto dire che si tratta di un "cigno" diverso dal solito ma con molti elementi del family feeling. Comunque sia, dal confronto tra l'armatore Frers sr. è uscita una coperta pulitissima per metà barca verso prua e a poppa della timoneria. Particolare forma per la deck house, piazzata subito dietro l'albero e con tre finestrate studiate in modo che il deck saloon non si scaldi troppo durante le navigazioni in Mediterraneo, che sarà il mare più battuto da Aristarchos. Gli ospiti siedono comodamente e ben protetti, come in un vero salotto: volendo ci sono anche delle sedie per mettersi di fronte alla timoneria. Il design interno è stato curato da Dick Young che si è timidamente discostato da un abituale uso di teak che normalmente si ritrova sugli Swan. Il teak naturale è usato solo nel salone superiore, sugli scaffali e sotto le finestre panoramiche. In alternativa è stato utilizzato

Il tavolo da pranzo (sopra) nel salone inferiore prevede anche un angolo soggiorno (sotto a sinistra), provvisto di libreria mentre la cucina (sotto a destra) per quanto riguarda dotazione ed ergonomia ha poco da invidiare a quella di un buon ristorante. Nell'altra pagina, il 131 in navigazione (foto grande), il raffinato bagno della cabina armatoriale (a lato) e una cabina per gli ospiti (a destra) con i due letti singoli e un altro bagno.









MASSIMO DENTICE (armatore)

Aston Martin con un cuore da Maserati



Sono un grande appassionato di Swan: barche costruite benissimo, robuste, serie come mi piace definirle. Delle Aston Martin con un motore da Maserati che sono perfette per navigare anche in famiglia: ho iniziato la serie con un 46, sinonimo di sicurezza ma anche di velocità. Poi sono passato al 56: il mio è stato il numero 3 della gamma. Con qualche modifica studiata insieme a Nautor è diventato un animale da regata. Ora possiedo un 70. Sono orgoglioso sia stato il primo in assoluto: hanno impiegato 18 mesi per farla, perché con German Frers e Lorenzo Bortolotti abbiamo studiato a lungo come realizzarla, soprattutto in coperta. Ora è il miglior compromesso regata-crociera in circolazione. Il 131 è senza dubbio un modello particolare. Non amo la deck house ma ammetto che se uno vuole inseguire la comodità totale è fantastica. Si vede subito che si tratta di un "oggetto sfarzoso", bellissimo visto da poppa ma che senza il simbolo dello Swan a prua si faticherebbe a considerare uscito dalla Nautor. E' un custom per navigare ovunque e tantissimo: la marinità è sempre stata la dote di ogni "cigno". Poi da quando è arrivato Ferragamo si è pensato fortunatamente anche allo stile e a una maggiore comodità. Non mi stupisce che ci siano voluti due anni per vararla. Sono i tempi normali per Nautor e obbligatori per un modello del genere. L'elemento migliore? Senza dubbio, la coperta: grandiosa. Il peggio? Tremende le sedie della sala da pranzo. Con tutto il rispetto, penso che nessun armatore italiano potrebbe montarle a bordo della propria imbarcazione.

La cabina armatoriale di Aristarchos: due grandi letti, curatissimi, e tanto spazio a disposizione. Dick Young ha puntato su atmosfere molto calde, giocate su pelli e pannelli dai colori tenui che contrastano bene il legno. Si è lavorato molto anche sulle luci.

Swan 131

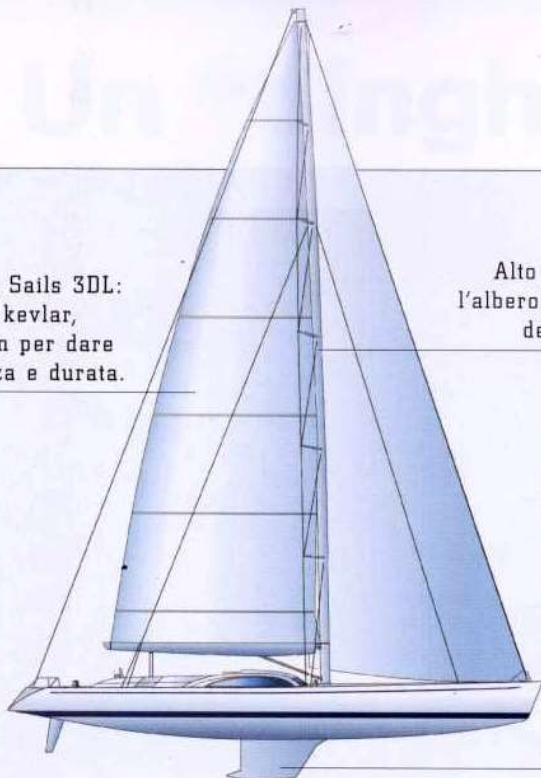


Il pozzetto per le manovre visto da poppa (foto grande): pulizia estrema e il minimo indispensabile di verricelli Lewmar per le manovre. Quanto all'elettronica di bordo non poteva che essere al massimo livello. Nella zona carteggio (sopra) con i vari sistemi Simrad, Furuno, Thrane & Thrane, Panasonic. Da aereo di linea il pannello strumenti per il timoniere (a lato). Ci sono ripetitori anche nella cabina armatoriale.



Le vele sono North Sails 3DL: tutte in carbonio e kevlar, rivestite con Tavron per dare maggiore robustezza e durata.

Alto 175 piedi dall'acqua, l'albero è un Southern Spars dell'ultima generazione




La zavorra rappresenta il 20% del dislocamento.



Un bagno anche nel salone inferiore, da utilizzare come locale di servizio durante la navigazione.

Le cabine anteriori hanno il telefono ma c'è un "filtro" per selezionare le chiamate.

dappertutto un pallido rosso ombreggiato di anigre, mentre le porte sono in walnut granato, che è stato scelto per i mobili principali e sui pavimenti, in contrasto con il wengé scuro. La pelle chiara e pannelli di vario tipo contribuiscono a una sensazione di accoglienza, di grande piacere. I divani in pelle marrone scuro assicurano un forte ma piacevole contrasto mentre la serie di moderne lampade e lampadari creano diverse atmosfere. La disposizione sottocoperta? Non poteva che essere unica. Dal deck saloon superiore un passaggio porta alle due cabine degli ospiti che si aprono su entrambi i lati e successivamente nella splendida suite armatoriale, dove spazio e dotazioni raggiungono l'apice. Tornando verso poppa, ecco il saloon con un tavolo per le cene formali e un piacevole angolo soggiorno. Un breve passaggio di servizio porta nella zona cucina mentre sulla murata opposta c'è la zona carteggio, la lavanderia e le cabine degli skipper. Quelle dei marinai si trovano all'estrema poppa, vicino ai macchinari.

Non abbiamo problemi ad ammettere che le nostre foto e il layout interno rendono l'idea del comfort a bordo in modo migliore di tante parole. Perché lo Swann 131, oltre a essere all'avanguardia nelle attrezzature, nell'impiantistica (è tutto doppio, per precisa richiesta dell'armatore) e nei sistemi di sicurezza, è sostanzialmente un piccolo capolavoro per navigare. Con tutto il lusso possibile ma anche la "marinità" che ha reso celebre il marchio Swann. 

DIMENSIONI

Nonostante le misure (guardate la larghezza) e il peso non è un "casone". Però la deck house incide pesantemente sulla linea complessiva.

Lunghezza f.t	40,30 m
Lungh. gallegg.	34,69 m
Larghezza	8,50 m
Pescaggio	4,70 m
Dislocamento	180 t
Zavorra	36 t
Categoria CE	A

INTERNI

Disposizione da custom: l'armatore ha fatto sostanzialmente dividere la barca in due. Verso prua il meglio per lui e gli ospiti, verso poppa i servizi e gli spazi per l'equipaggio.

Altezza in cabina	2,20 m
Altezza in salone	2,30 m
Posti letto	6 + 6

PIANO VELICO

Più affidabile che potente vista la vocazione di Aristarchos. North Sails, Southern Spars, Reckmann, Lewmar e Rondal sono stati i fornitori illustri per il corredo e le attrezzature.

Randa	441 mq
Genoa	387 mq
Staysail	161 mq
Code Zero	1758 mq

IMPIANTI

Al top in ogni componente. L'armatore ha voluto espressamente raddoppiare o triplicarli. Ad alto livello anche i sistemi di sicurezza e l'entertainment.

Motore	2 Caterpillar x 490 cv
Serb. carburante	13.000 lt
Velocità max	14 n
Velocità crociera	12 n
Generatore	2 x 55 kw- 1 x 23 kw
Serbatoio acqua	3.000 lt
Dissalatore	2x320 lt/h

COSTRUZIONE

Curata come da tradizione Nautor. Lo scafo è in E-glass con fibre unidirezionali e numerosi rinforzi. La coperta in sandwich. Tutto l'allestimento interno "galleggia" su gomma per ridurre il rumore e le vibrazioni durante i trasferimenti a motore.

Nautor

Via Giacomo Puccini 15
43100 Parma - tel. 0521.243200
www.beneteauitalia.it